297

Anno II. — Venerdì 29 marzo 1867 — Num. 75

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio, dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1. aprile p. v.

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AL

GIORNALE DI UDINE

nel trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di it. lire 8, tanto pei Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Provincie d' Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vaglia postali. Si pregano i nostri concittadini e comprovinciali ad antecipare l' importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretratto, a saldare i conti presso l' Amministrazione.

GERMANIA ED ITALIA

La Germania trovò il suo uomo. Bismarck, che pareva già l'incubo dei progressisti della Prussia, si dimostra l'uomo politico, che solo può soddisfare i loro voti. Egli trionfò: trionfò prima di tutto del vecchio Re Guglielmo e gl'infuse l'ambizione d'un giovane, l'ardimento d'imprese alle quali non aveva forse mai pensato; trionfò dell'Austria, e la sconfisse dopo averla fatta alleata; trionfò dei principi tedeschi, parte dei quali privò dei loro Stati, altri rese vassalli del nuovo Impero; trionfò dell'Italia, che gli fu utile alleata, ma non isparti la gloria colla Prussia; trionfò della Russia e dell'Inghilterra, che lasciarono fare e forse pensarono che una forza inframmessa alle altre gioverebbe a tutte; trionfò di Napoleone III, che fece da compare, e non potè gustare l'acqua del Reno, nè il vino.

Bismarck si arresta a Nikolsburg, ma mentre egli guadagna la riva destra del Meno, impone coi trattati il vassallaggio anche alla Baviera, al Baden, al Würtemberg, i quali si obbligano a riformare i loro eserciti, a stringersi in lega difensiva ed offensiva colla Prussia ingrandita e colla Lega del Nord già suddita a lei, ed a mettere a sua disposizione le proprie forze. I trattati dell'agosto vennero pubblicati testè, quasi in risposta al Corpo legislativo di Francia, che guarda con timore la formazione di due nazionalità, l'italiana e la tedesca. Bismarck risponde ora: La Germania vi attende! Ed anche ai liberali e democratici tedeschi ei dice, come già Cavour agli Italiani: Ecco l'opera mia!

Gravi difficoltà potrà ancora trovare il politico della Germania per via; ma insomma sotto all'impulso di Bismarck, solo dei Tedeschi che seppe dalla teoria passare alla pratica, la Germania si fa. Thiers se ne duole, come dell'unità dell'Italia; ma la voce dello storico della rivoluzione francese, che in que' tempi era fatalista e giustificò tutto, perchè così doveva essere, ora biasima tutto, come il Re Alfonso che voleva dare consigli al Creatore sulla costruzione dell' Universo, o come un pedante qualunque, il quale insegni a scrivere ad Omero, a Dante, a Shakespeare.

L'Italia e la Germania dovevano farsi, e si fanno, come tutte le cose di questo mondo, al meglio che si può. L'unità della Francia si fece seguendo il corso naturale della storia; e così quella dell'Italia e quella della Germania; e se la teoria di Thiers, che la Francia debba essere una e forte e l'Italia e la Germania abbiano ad essere deboli e divise, non fosse una iniquità impudentemente sostenuta con odiosi sofismi, sarebbe una vera buffonata, com'è una pedanteria di certo.

Però noi possiamo rallegrarci fino ad un certo punto di questa unità tedesca, cioè fino a tanto ch'essa non è altro che unità tedesca. Ma non possiamo dissimularci che i Tedeschi vogliono qualcosa di più. Essi si prendono qualcosa della Danimarca e non l'abbandonano; essi si prendono e tengono parte della Polonia, essi vorrebbero non soltanto tenersi il Trentino, ma anche portare la Germania sull'Adriatico. Non lo dissimulano più: [illegible] non è dissimulata l'intenzione di possedere, a scapito dell'Italia, Trieste e l'Istria.

Ora, immaginate la popolosa e grande e forte ed industre Germania con tutta la sua potenza seduta in capo all'Adriatico; e diteci se questo mare sarà più italiano.

E se l'Adriatico non fosse mare italiano, ma tedesco, che ne sarebbe della potenza e dell'avvenire dell'Italia? In tale caso l'Italia diventerebbe una dipendenza del nuovo Impero germanico.

Noi non vogliamo, ed a ragione, che l'Italia sia una dipendenza dell'Impero francese, ma non possiamo permettere nemmeno che diventi una dipendenza dell' Impero germanico. Perchè ciò non avvenga, non si tratta di osteggiare, colla Francia, coll'Austria, o con entrambe, l'unità della Germania. Ciò ch'è giusto per noi deve esserlo per tutti, e noi non dobbiamo fare della politica, quanto puerile altrettanto iniqua come quella di Thiers. Non ci uniamo alla Francia, perchè dessa tolga parte del suo alla Germania, nè all'Austria perchè viva, fino a tanto che non abbiamo tutto il nostro territorio al di qua delle Alpi. In questo ultimo caso soltanto noi potremmo considerare l'esistenza dell'Austria utile fino che tale la considerino i popoli che la compongono.

L'Italia deve fare altro per resistere alla forza invadente della Germania, deve creare una grande forza di resistenza in sè medesima.

Lasciamo stare ciò che si sottintende, cioè che gl'Italiani devono essere concordi, sollecitare l'ordinamento amministrativo e finanziario, e per questo rendere al possibile forte e duraturo il loro Governo; ma c'è un'altra politica più sostanziale da doversi seguire, e non soltanto dal Governo, bensì da tutti gl'Italiani.

Bisogna che all'indebolirsi della resistenza dell'Austria, per il suo vano pensiero di mantenere un piede nell'Italia, ed all'accrescersi di potenza della Germania, corrisponda un pari accrescersi della potenza interna dell'Italia. Non diciamo qui quanto occorra fare da tutta la nostra gioventù per la ginnastica del corpo, per quella dell'intelletto e per quella della volontà, per formare insomma i caratteri, svolgere le facoltà, adoperare le forze nazionali. Solo mostriamo che la resistenza si deve creare laddove ci potrebbe venire l'offesa, cioè principalmente in capo all'Adriatico.

Se noi avessimo in nostra mano il confine naturale dell' Italia, potremmo considerare soltanto le difese militari, sebbene queste vengano sempre superate dalla forza maggiore, sia questa della barbarie che vinse ad Aquileja o della civiltà che vinse a Sadowa. Ma noi questo confine non lo possediamo, e non possiamo opporre al desiderio della Germania di dominare l' Adriatico altra forza che l' economica e civile. In una parola l' Italia deve occuparsi di prendere sull' Adriatico il passo alla Germania, e di premunirsi per non esservi soverchiata.

A tale scopo l' Italia deve con particolare cura svolgere gli elementi di attività, di ricchezza, di forza nella Regione nord-orientale del Regno. Quindi ravvivare il Commercio marittimo di Venezia e di tutta la costa tra Ancona ed il Confine, procurare di alimentarvi la navigazione, promuovendola colle scuole, colle società di costruzione dei navigli, di navigazione, di commercio, ajutare il grandioso miglioramento delle basse terre da Ravenna ad Aquileja che influirebbe sulle condizioni economiche di tutta quella regione e di Venezia principalmente, favorire qualunque impresa, il cui scopo immediato ed ultimo sia di accrescere le forze economiche ed industriali della Marca orientale del Regno.

Il Piemonte, la Liguria e la Lombardia formano già una forza abbastanza grande di resistenza all' Occidente, poichè le tre stirpi che abitano que' paesi del pari attive, operose ed intraprendenti si completano l' una l' altra ed hanno alle spalle un confine compiuto. Non accade così all' oriente. Qui bisogna far risorgere Venezia ch' è decaduta, bisogna ricreare i Veneziani, bisogna ajutar a sfruttare la ricchezza territoriale colle bonificazioni e colle irrigazioni, a creare le industrie che esistono soltanto in potenza, arrecare i mezzi laddove c' è la vigoria, la capacità industriale, la buona volontà. Nella Marca orientale i confini sono aperti e non compiuti. Venezia è fiacca, ed al di là di Venezia non c' è nessuna grande città, al di là del Piave le popolazioni sono povere, e si devo loro i mezzi di diventare ricche e di pagare allo Stato un grande tributo di forza e di rendito, a pagare il quale sono ottimamente disposte. Così l'Italia potrà creare una resistenza alla Germania vogliosa di usurparle il dominio dell' Adriatico. Non istanchiamoci mai di ripeterlo al Governo, ed a tutti gl' Italiani.

Siamo pregati a dar luogo al seguente articolo:

Società DI MUTUO SOCCORSO E D' ISTRUZIONE PER GLI OPERAI DI UDINE

Trionfando de' suoi tanti avversarii, questa sublime e santa istituzione, dai maligni o cretini misconosciuta sta pera arrecare i suoi frutti. [illegible] pieno esercizio; ed il socio che avrà la sventura d' essere colpito da malattia, sarà sovvenuto. Così mediante un piccolo risparmio mensile, l' operaio può lieto recarsi al lavoro, senza essere contristato dalla tema che al domani un qualche malore abbia da lasciarlo in braccio alla più squallida miseria unitamente ai figli ed alla moglie.

Oh sia benedetta questa istituzione, che si basa sull' amore e sulla fratellanza! L' operaio soccorre l' operaio; non c' è umiliazione di sorta. Lo spirito di associazione, che in tutte le città del Regno portò frutti tanto abbondevoli, non v' ha dubbio li arrecherà anche tra noi.

Sventuratamente però, havvi taluno che non comprende cosa sia una Società di mutuo soccorso. Taluno crede che, appartenendo alla Società, s'abbia diritto ad un giornaliero sussidio senza pagar mai, e quindi di poter darsi allo spasso ed al bel tempo. Questi poveri illusi, i quali non possono se non che destar compassione, credettero che con la libertà dovesse cadere la manna dal cielo, ignorando che senza il lavoro, senza attività e senza istruzione non si può divenire nè

APPENDICE

PROGRESSI NELLA SOCIABILITA' UDINESE.

Riguardo a sociabilità (fonte di tanti beni per un paese) c' è tra noi a notare progresso degnissimo di lode, e quindi niuno si meravigli se prendo oggi la penna in mano per lodare la crescente sociabilità de' miei concittadini, che desidero presto comune a tutti i Friulani.

Ed in vero, anche sotto tale aspetto, le cose mutarono da poco tempo in qua. Una volta, cioè quando avevamo in casa i Tedeschi, tutti tenevamo il broncio; tutti collo *spleen* per tre quarte parti dell' anno; tutti sospettosi l' uno dell' altro, e addio divertimenti, addio piaceri della vita sociale. Ma dacchè l' atmosfera fu purgata e ci fu dato di respirare l' aura della libertà, subito convegni amichevoli, associazioni utili, piaceri goduti in comune.

È però avvertissimo che siffatta beatitudine parve minacciata da gare partigiane; che si scrissero sulle pareti *sì* e *no* majuscoli a favore o in odio di Tizio e di Sempronio; che si segnò da qualche barabba indiavolato *la morte a Cajo, a Papiniano o a Timoteo*; ma siffatte, diciamolo pure, sono inezie da perdonarsi, come avviene delle licenze pratiche. In tempi di elezioni politiche è quasi impossibile non trasmodare; e tanta fu la ansietà patriottica degli Italiani da un punto all'altro della penisola! Ma, compiute le elezioni, siamo tornati a quel sistema più ciò che promette, tra brevissimo tempo, di allontanarci e di farci godere il bene massimo della concordia o della pace.

Già nel passato inverno aveva cominciato a mostrare siffatto sistema nella sua luce più bella. Le feste da ballo ebbero l' effetto di far armonizzare tutte le classi sociali. Chi non lo ricorda? Ma anche senza le feste da ballo, apparvero ottimi sintomi di sociabilità.

Piacque assai quel convegno di cittadini e di amabilissime signore sulla Piazza Ricasoli e nel Giardino della Prefettura dal mezzodì alle due della domenica. Piacque quella festa brava con cui accoglievasi la banda musica militare, e graditi suonavano all' orecchio i plausi tributati alle divine armonie de' nostri sommi Maestri. Che se, per la stagione che corre, e forse per altri motivi, Piazza Ricasoli non è più opportuna, lo stesso divertimento lo si potrà godere in Mercatovecchio.

Ma la stagione ci insegna a godere d' altri onesti sollazzi. Osservammo già brigatelle d'amici, che domenica passata in *Omnibus* o in carrozzini andavano ai vicini paeselli, prediligendo i colli; e frequente il passeggio fuori di Porta Gemona, che gioverà a ristabilire ossia ridurre alla moda il *prato di Vat* celebre negli anni anteriori alla crittogama delle viti, e a determinare anche una fermativa d' obbligo in Chiavris al *Caffè Cialdini*.

Il Municipio spese i bei quattrinelli per riattare la via che da Chiavris mette al Torre. Ed è la più bella del suburbio, per quel semicerchio di colli e pe' monti in lontananza, per l' acqua che le scorre da un lato, per la vista di prati verdeggianti. Dunque è giusto che quella via diventi la prediletta ... almeno pei dopo pranzo dei dì festivi.

Domenica il *prato di Vat* presentava una spettacolo assai leggiadro. In carrozza, in carrozzini e a cavallo là erano convenuti a diecine i nostri giovanotti eleganti: là operaj, artieri e le loro amanze; le graziose *grisettes*, e famigliuole che sola alla domenica godono un po' di bene di Dio. Un buon bicchiere di vino aveva a tutti messo in corpo allegria, e un senso di lietezza brillava sul volto di tutti. Domenica il *prato di Vat* venne dunque inaugurato per un' altra epoca di brio che gli spetta.

Di primavera l' uscire dalla cerchia urbana la è necessità .. ebbene la si renda, al più possibile, piacevole! E a ottener ciò basta, anche senza darsi la posta, abituarsi a venire per una strada, piuttostochè per un' altra. Tutte le città gentili hanno qualche passeggio prediletto. Udine possede quello di Chiavris e di Vat, e spero che tornerà di moda. E a farlo divenire di moda, e a giovare così alla sociabilità degli Udinesi, lo raccomando ai nostri giovanotti, a quelli in ispecie che hanno girato pel mondo, non già in cerca di avventure bensì per servire alla Patria. Bravi giovanotti, hanno ora tutto il diritto di vivere allegri, eglino che fra tanti pericoli e stenti si trovarono ne' giorni terribili, da cui uscir doveva il riscatto d' Italia. Lo raccomando anche a que' giovanotti che, amatori dell' arte ippica, si lasciano vedere a cavallo da qualche tempo in città ed *extra muros*. Si accordino per un convegno sulla via da Chiavris a Vat o al Torre ... e vadano ora a passo, ora a galloppo, anche a rischio di spaventare i bimbi. Insomma un po' di vita e di allegria farà bene alla salute di tutti.

bravi operai, nè onesti cittadini, nè amorosi padri di famiglia.

Il lavoro è tutto. Gionata Reynolds disse: Coloro che vogliono la perfezione, devono lavorare costantemente, il mattino, il mezzogiorno, la sera. Miless lasciò scritto: Se ciò che splende lontano non riesce in tua mano, persevera: la virtù sta nella lotta, non nel premio. Michelangelo era lavoratore instancabile; nel cuor della notte si alzava per ripigliare i suoi lavori. Benvenuto Cellini egualmente. Franklin disse che coloro che pretendono si possa riescire in alcuna cosa senza lavoro e senza pazienza, sono avvelenatori. Quanto più uno lavora, tanto più si troverà soddisfatto.

Noi dobbiamo mostrare agli stranieri che ci giudicano severamente, ma, diciamolo pur chiaro, con somma ragione, come da ultimo lo fece il *Times*, che i balli e le feste non sono che un retaggio della mollezza e della depravazione lasciateci dall'Austria. Dinnanzi a noi sta l'avvenire; approfittiamone dunque.

Noi sappiamo che le Nazioni più potenti sono le più colte; e grazie al cielo i mezzi per istruirci li abbiamo. Quindi si procuri di frequentare le scuole, poichè animo generose si offrono anche di gratuitamente istruire il popolo. — La Presidenza della Società operaia ci consta che si occupa indefessamente onde nelle sue sale istituire alcune scuole per gli operai. Speriamo che quegli sforzi avranno ottimo successo e che gli operai accorreranno volonterosi ad apprendere utili nozioni e a snebbiare la loro intelligenza. Sappiamo ancora, e lo diciamo con somma soddisfazione, che la Presidenza suaccennata studia i mezzi onde al più presto possibile aprire i così detti Magazzini *di previsione* a vantaggio della classe operaia. Lode alla sua abnegazione, al suo zelo ed alla sua attività.

Nè la Presidenza si scoraggi se nella via taluno cerca incespicarle il cammino. Imperterrita prosegua ad operare sempre per il bene della Società, e si avrà la benedizione dei buoni e la stima degli onesti.

(G. B.)

INTERESSI PROVINCIALI.

[illegible] Giornale di Udine avevamo già aperta la discussione su parecchi progetti di utilità provinciale, ed abbiamo dichiarato più volte essere a tutti libera la parola. Ed è con piacere che accoglieremo scritti dei nostri compatrioti, e con maggior gratitudine da quelli, i quali, lontani, per dovere del proprio ufficio, dal nostro paese, hanno cura di seguirne i progressi e di mandare ad esso di tratto in tratto qualche buon consiglio. Con siffatto sentimento diamo luogo alla seguente lettera del nostro concittadino ingegnere Giuseppe Broili.

Al prof. Camillo Giussani.

Nella circostanza delle ultime elezioni politiche, e precisamente per il ballottaggio di Cividale ho letto in alcuni giornali nostri, che qualche aspirante promise fra le tante anche i Ponti sul Torre e sul Malina, e la strada ferrata da Udine a Cividale.

Se un Candidato debba e possa promettere queste belle cose non è scopo di questa mia l'esporti, chè tu meglio di me sai come un deputato debba occuparsi alla Camera degli interessi generali della nazione, e pel proprio collegio solamente di quel tanto che con essi può aver attinenza: inquantochè solo col prosperare di tutta la nazione si provvede al vero e permanente benessere delle singole sue parti. Il mio scopo è unicamente di prender in esame fino a qual punto convenga nelle circostanze presenti animare l'attuazione di queste opere; vagheggiate oggidì forse troppo leggermente dalle nostre popolazioni, le quali lusingate da un giusto desiderio di progresso, ma non bene conscie dei mezzi occorrenti, non bilanciano equamente i vantaggi o veri od apparenti, cogli aggravii reali e continui che ne deriverebbero.

La comunicazione di Cividale con Udine è troppo di conosciuta importanza per non esigere una comoda e sicura strada ruotabile. Ma la strada attuale non è certamente tale fino a che non siano costrutti per lo appunto i due soprannominati ponti sul Torre e sul Malina. Epperciò deve esser cura anzi obbligo dei Municipi e Comuni cointeressati di far eseguire al più presto possibile queste due opere per le quali non avranno ostacoli da superare. Trattandosi di semplici interessi provinciali, e non esigendosi per esse aggravi dell'erario pubblico, l'approvazione governativa è presto ottenuta, una volta che i progetti d'arte siano sviluppati secondo i dettami della scienza e dell'economia, e qualora siano conservati gli estremi di legge, senza d'uopo dell'intervento delle Camere.

In quanto ai mezzi pecuniari, per quanto il loro importo ascenda ad una somma rilevante non sarà ritengo per fermo, superiore alle forze del paese. Non si potrà perciò mai insistere bastantemente onde questi due ponti vengano e ben presto costruiti.

In quanto poi alla *strada di ferro*, è presto detto — Facciamo una ferrovia da Udine a Cividale. Ma domando io: ed i mezzi? Mi si risponderà col solito movente delle azioni, costituendo una società anonima. Ora vediamo un poco se questa strada ferrata presenti sufficienti guarentigie per trovare i capitali occorrenti.

La ferrovia da Udine a Cividale partendo dalla stazione di Udine avrà nel suo sviluppo la lunghezza di quasi venti chilometri: e sebbene costruita per un solo binario non costerà meno di 3 milioni. Oggidì in causa del deprezzamento dei titoli pubblici non si trova denaro a meno dell'otto per cento. Quindi l'interesse annuo per detta somma è di lire 240,000

L'esercizio della strada, che dovrebbe necessariamente esser dato alla società delle ferrovie dell'alta Italia, (perchè se la società Udine-Cividale volesse esercitarla da sè le costerebbe molto di più) non verrebbe assunto a meno di lire 9000 al chilometro, cioè lire 180,000.

Occorre quindi l'annua somma di lire 420,000.

Stando ora alle proporzioni fra passeggieri e merci offerte dalle statistiche dei rami secondari di ferrovie in Italia, e specialmente del Piemonte, abbiamo che per avere un tal reddito occorre annuo movimento di

Passeggieri	I. classe	N. 5000	l. 2.40	l.	12,000
»	II. »	» 6000	» 1.70	»	102,000
»	III. »	» 150000	» 1.20	»	180,000
Merci, tonnellate		» 84000	» 1.50	»	126,000
				Somma l.	420,000

locchè corrisponde al movimento medio giornaliero di

Passeggieri	I. classe N.	14.70
»	II. » »	164.40
»	III. » »	410.50
Merci tonnellate	»	230.—

Per poco che si conosca Udine e Cividale non si potrà giammai supporre che per quanto intime ed esclusive siano le relazioni fra queste due città e paesi limitrofi, il movimento sulla ferrovia arrivi a queste proporzioni.

I proprietarj in massima parte, ed i villici che abbisognano di girare posseggono uno più o meno buono animale da tiro; perciò attesa la brevità del tragitto, appena la strada carreggiabile sia resa comoda e sicura coi due sunnominati ponti, preferiranno di servirsi dei propri mezzi, sia perchè viaggiano a proprio comodo, senza dispendio, e con poco maggior spreco di tempo, sia perchè contemporaneamente si trasportano seco le derrate e le merci. Pochi approfitteranno della ferrovia, quei soli cioè che anche oggidì sono costretti a servirsi delle vetture pubbliche, e delle merci percorreranno la ferrovia solo quelle provenienti da lungo corso, o destinate all'approvigionamento dei fondaci locali. Abbiamo continui e frequenti gli esempi del poco uso che oggimai si fa delle ferrovie per le piccole distanze; e lungo le arterie principali è appena appena avvertito il movimento che apporta una fiera fra due centri prossimi.

Dalle sopracitate statistiche abbiamo che i rami [illegible] ferrovie danno in via media un annuo reddito di L. 10,000 per Chilometro, sulla qual base per la diramazione Udine Cividale possiamo calcolare l'annuo reddito brutto di L. 200,000 quand'anche la si voglia posta a livello di quelle linee che dopo molti anni d'esercizio hanno portato il massimo possibile grado di movimento nei paesi che servono.

Risulta da ciò che la ferrovia in discorso renderebbe una somma di poco superiore a coprire le spese d'esercizio, e che perciò occorre od un sussidio governativo, ovvero l'intervento dei Municipi e Comuni interessati, senza di che essa sarebbe la rovina degli incauti (se pur vi fossero) che vi mettessero i propri capitali.

In quanto al sussidio Governativo, siccome questa strada non è di nessun interesse generale per la nazione nè sotto l'aspetto politico o finanziario, nè sotto l'aspetto strategico, ora che la si è finita coll'Austria, così nelle condizioni gravi in cui attualmente versano le finanze pubbliche, nessuno sarà mai per pensare che nè Governo nè Parlamento accordino un simile sussidio. Non resta adunque che l'appoggio dei Comuni i quali dovrebbero concorrere per un milione e mezzo di capitale perduto. Non credo che senza gravi dissesti e serie conseguenze siano in grado di provveder da soli ad una tal somma specialmente oggidì che vi sono altre opere ben più necessarie e pressanti a cui provvedere: per cui trovo assolutamente fuor di luogo il pensar adesso a questa strada, il cui utile non sarebbe che per pochi privati.

L'osteggiare la costruzione d'una ferrovia ha oggi l'aspetto di paradosso al progresso: ma io non chiamo progresso lo sbilanciare le risorse dei paesi con opere superiori alle loro forze, quando tali opere non siano di un immediato e certo sviluppo industriale od agricolo: nè sono d'opinione che tale sia la ferrovia da Udine a Cividale. Quando la nazione avrà ristorate le proprie finanze, quando nei Municipi e nei privati sia svolto il benessere e l'abbondanza mercè le libere istituzioni nostre: quando il movimento e la vita saranno più diffuse in tutte le classi sociali: quando soprattutto lo spirito d'associazione avrà preso maggior dominio anche in Friuli, allora si potrà provvedere anche a questa ferrovia, che altrimenti sarà di un rovinoso passivo.

Intanto si provveda con tutta urgenza alla esecuzione dei due ponti sul Torre e sul Malina per la strada comune, e si eseguiscano in modo che al caso possano servire all'uso promiscuo colla ferrovia come si è praticato pel Ponte sulla Sesia, sul Ticino ed altri nell'arteria principale Torino-Milan; e ciò sarà di grande facilitazione per passare a tempi migliori anche alla costruzione della ferrovia Udine-Cividale. Sta sano

Torino 24 Marzo 1867.

il tuo affez.
Ingeg. Gius. D. Broili.

Il *Diritto* pubblica le due seguenti lettere, l'una diretta dalla gioventù d'Atene a Ricciotti Garibaldi, l'altra dello stesso Ricciotti in risposta al nobile saluto:

Al signor Ricciotti Garibaldi.

La nuova del vostro fausto arrivo in Grecia ha prodotto un vero entusiasmo in tutti i nostri cuori.

Il pubblico e la gioventù d'Atene saluta con palpiti di gioia il figlio del gran liberatore d'Italia, il quale viene a combattere a prò della Grecia.

Sorella dell'Italia negli allori e nell'infortunio, la Grecia iscriverà nei suoi fasti come un giorno felice quello che vi vide nel suo seno.

Il cosmopolitismo, questa virtù dei tempi moderni, distingue la famiglia gloriosa cui fate parte Gli eroi di Roma, della Sicilia, della Lombardia e del Tirolo, sono per verità grandi patriotti ed in pari tempo grandi cosmopoliti. I gemiti dei popoli, oppressi dalla più vil tirannide, appena arrivarono ai loro orecchi commossero i loro cuori, ed essi non tardarono ad accorrere in loro aiuto.

Aggradite, o signore, l'espressione della più profonda riconoscenza della gioventù d'Atene, la quale si conserverà in eterno nelle anime di tutti i Greci.

I deputati della gioventù d'Atene.
(Seguono le firme)

Atene, li 16 marzo 1867.

Alla gioventù ateniese.

Signori,

Vi ringrazio della gentile accoglienza che testè mi faceste.

Spero combattere al vostro fianco le battaglie della greca indipendenza, oppressa dalla tirannide turca.

L'Italia che vi fu compagna e sorella nelle sventure e nel dolore non sarà l'ultima a vostro sostegno; e la Grecia non tarderà, lo spero, a prender quel posto assegnatole dalla provvidenza in compenso dei sacrifici, abnegazione, fede e valore dei suoi eletti figli.

La storia già parlò e parla dei passati vostri fasti: e oggi l'Europa, commossa dalle vostre sventure eroicamente sopportate, alza un simpatico grido onde ripetasi l'antica prova e risplenda in voi quella luce che nei passati secoli tanto vi fe' brillare in faccia al mondo.

Aggradite i miei più vivi ringraziamenti e credetemi

Vostro nella fede
Firmato RICCIOTTI GARIBALDI

Atene, li 20 marzo 1867.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Avanguardia*:

« Sappiamo che il portafoglio di grazia e giustizia, di cui l'onorevole Cordova ha assunto l'*interim*, era stato offerto all'onorevole Ferraris, il quale ha declinato l'offerta diretta all'individuo, invitando chi glie la faceva a rivolgersi alla sinistra, a cui egli e i suoi amici hanno fatta esplicita e sincera adesione, e per essa all'onorevole Crispi.

» Non occorre soggiungere che la sinistra ha risposto non potere addivenire a transazioni col presente ministero.

» Questo sarebbesi allora rivolto all'onorevole Mordini il quale dicesi non alieno dall'accettare di far parte del gabinetto Ricasoli in un col suo amico l'onorevole Bargoni per segretario generale, malgrado la sua recente rinunzia alla vita politica.»

Non sappiamo dove l'*Avanguardia* abbia raccolto tutte queste voci, ma ciò che possiamo assicurare nel modo più formale si è che nessuna offerta di portafoglio è stata fatta per parte del Gabinetto all'onorevole Ferraris il quale non ha quindi avuta minimamente l'occasione di fare nè solo nè in compagnia della sinistra, il *gran rifiuto*, di cui l'*Avanguardia* gli dà lode.

Possiamo inoltre aggiungere che è del pari infondata la voce della medesima offerta fatta all'onorevole Mordini. *(Nazione)*

— *Ecco* come la *Nazione* si esprime sulla nomina dell'on. Mari a presidente della Camera dei deputati:

Questo resultato deve mostrare ai nostri amici quanto importi per essi esser concordi e compatti, di fronte ad un'opposizione numerosa, concorde e compatta; e deve anco persuaderli come sarebbe gravissima colpa il non prender parte alle sedute e alle deliberazioni della Camera.

Noi ci siamo sempre bene augurati di questa Legislatura; e continuiamo nella *nostra fede*; ma non cessiamo di raccomandare agli uomini di parte governativa di intervenire alle sedute, e di star vigili onde impedire che l'opposizione possa anco per un istante per la incuria dei nostri prevalere.

L'*Avanguardia* è costretta a confessare che nella Camera « in questi giorni, una botta non attende l'altra, e sin ora quasi ogni votazione è stata per la sinistra una *sconfitta*. » Essa però ne attribuisce la colpa alla disciplina della destra, ed alla deplorevole negligenza di coloro, che dopo avere ambito e *sollecitato* l'onore della rappresentanza, non si curano di adempirne i doveri, e compromettono il partito cui appartengono.

Palermo. Nel *Corriere Siciliano* leggiamo: Soldati senza fine, compagnie di militi a cavallo, organizzazione di guardie campestri, una vigilanza operosa, una polizia ben fatta, funzionari instancabili e pieni di zelo, e intanto si continua a rubare e ad uccidere su per gli stradali e per le campagne della nostra provincia.

Il segreto di questo stato di *cose*, noi lo abbiamo detto, nè ci stancheremo mai di ripeterlo, è la mancanza di una legge repressiva, che dia al governo i mezzi di operare una salutare *reazione*, e che valga a mettere alla *ragione* l'elemento malandrinesco.

Roma. Il *Giornale di Roma* non ha potuto tacere sopra una frase del discorso reale che lo toccava da vicino; ma non è stato troppo felice nella risposta, essendosi rifugiato nel vecchio detto: *non possumus*.

Ecco infatti ciò che ivi si legge:

«Nel discorso pronunziato dal re Vittorio Emanuele, in occasione della recente apertura del Parlamento, si dice che, per rendere le imposte meno moleste, uno dei mezzi sarà *la legittima liquidazione dell'asse ecclesiastico*.

«Questa proposizione non può comprendersi su qual base si appoggi; poichè illegittimo è senza dubbio lo spoglio a cui è andata soggetta in Italia la Chiesa, nè può quindi essere legittima la liquidazione del suo asse, tanto più che chi potrebbe legittimarla non lo farà mai.»

Il *Giornale di Roma* dimentica che per legittimare ciò ch'ella fa l'Italia non ha bisogno di ricorrere nè a Roma nè altrove, bastandole di aver dalla sua il diritto e l'interesse della nazione.

ESTERO

Austria. Un carteggio da Parigi all'*Indépendance Belge* dà come certa la prossima nomina a ministro della guerra in Austria del generale Möring, lo stesso che firmò i preliminari di Cormons. Questa nomina, che fu differita sinora soltanto a causa delle opinioni liberali del generale, al dire dell'*Indépendance Belge*, « è un sintomo di più del ravvicinamento operatosi tra le Corti di Vienna e di Firenze, e per conseguenza, anche più direttamente che non sembri tra Vienna e Parigi. » Non è gran tempo che l'imperatore Napoleone inviava al generale Möring il gran cordone della Legion d'Onore.

— Il giornale ufficiale ungherese pubblica l'ordinanza dei ministeri dell'interno e della giustizia sulla stampa. Essa abolisce tutte le misure eccezionali emanate dal governo sino a quel giorno sulla stampa, richiamando in vita le relative disposizioni di legge dell'anno 1847-48, con alcune modificazioni.

Prussia. L'*International* ha da Berlino che l'altro giorno, in occasione della festa del re di Prussia, il palazzo dell'ambasciata austriaca era splendidamente illuminato. Sulla facciata leggevasi il seguente scritto: *Heil dir im Siegeskranz*. (Salute al vincitore cinto di alloro). Questa dimostrazione cagionò gran sorpresa.

— Da una lettera da Berlino togliamo il brano seguente:

« Oggi il generale Roon presentò al Parlamento del Nord una nota importantissima riguardante l'armata della confederazione del Nord.

» Tenendo per base gli ultimi censimenti e tenuto calcolo dell'accrescimento della popolazione, la confederazione conterrà ad un di presso 30 milioni di abitanti.

» Una coscrizione dell'1 per cento darà quindi un contingente di 300,000 uomini compresivi 39,000 sott'ufficiali. Questa cifra formerà il piede di pace. Ad esso dovranno aggiungersi 13,000 ufficiali.

» L'armata federale verrà divisa in tredici Corpi, di cui il primo sarà composto della guardia prussiana. La Sassonia fornirà da sola un corpo d'armata, che sarà il dodicesimo e che conterrà un battaglione di cacciatori in più degli altri.

» La differenza che passa tra la media di 225 talleri per uomo — non compresi gli ufficiali ed impiegati — fissata pel mantenimento dell'armata di terra, e quella di 213 talleri che era fissata dall'ultimo bilancio militare della Prussia, è resa necessaria da un miglior trattamento dei soldati, dall'aumento generale delle indennità di servizio e da quello del trattamento degli ufficiali, medici ed impiegati militari.

» Il contingente annuo dell'armata di terra e di mare formerà un solo tutto, ripartito in modo che quei paesi che per la loro posizione geografica o per le occupazioni ordinarie della popolazione dovranno fornire un contingente maggiore alla marina, ne daranno uno minore all'armata di terra.

» Ogni corpo d'armata — eccettuati quelli della Guardia e della Sassonia — comprenderà un comando generale, due comandi di divisione, quattro di brigata di fanteria, due di brigata di cavalleria, uno di brigata d'artiglieria, nove reggimenti di fanteria a tre battaglioni, un battaglione di cacciatori, sei reggimenti d'artiglieria a cinque squadroni, un reggimento d'artiglieria di campagna (dodici batterie a piedi e quattro a cavallo), un reggimento d'artiglieria di fortezza, un battaglione pionieri ed uno del treno».

Germania. La *Gazzetta Nazionale* pubblica una nota che il sig. di Roon, ministro della guerra in Prussia, ha deposta al Parlamento e che si riferisce all'articolo 50 e 58 del progetto di costituzione.

Risulta da questa nota che, secondo l'ultimo censimento e dietro l'aumento probabile della popolazione, la Confederazione del Nord conterrà presso a poco di 30 milioni d'anime. L'effettivo di pace sa-

sato dall'articolo 58 all'1 0/0 della popolazione, sarà dunque di circa 300 mila uomini, dei quali 30 mila sott'ufficiali, non compresi però i 13 mila ufficiali

Francia. La *Kreuzzeitung* reca la seguente notizia da Parigi: « Il generale Froissard, aiutante generale dell'Imperatore, parte per il Lucemburgo con una missione segreta. Corrono insistentemente molte voci, secondo le quali, la Francia avrebbe intenzione di comperare il Lucemburgo. »

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* essersi sparsa la voce che il governo francese abbia l'intenzione di formare un'unione doganale coll'Olanda, col Belgio e colla Svizzera, onde preparare con questo Zollverein occidentale una specie di contrappeso agli effetti inaspettati dello Zollverein germanico.

Svizzera. Abbiamo da Berna:

«Abbenchè trattati riconosciuti da tutte le potenze garantiscano la neutralità della Confederazione elvetica, il Consiglio federale, sapendo che questa neutralità non è riconosciuta se non si è abbastanza forti per sostenerla, si preoccupò vivamente degli armamenti e delle riorganizzazioni militari dei paesi vicini e dei perfezionamenti introdotti nei mezzi di guerra nella campagna della Germania dell' anno scorso.

«Dopo Sadowa la Svizzera compreso che era necessario di armare col nuovo sistema dei fucili caricantisi dalla culatta i suoi soldati-cittadini, e le Camere incaricarono il Consiglio di scegliere fra i diversi modelli di armi di questo genere, uno che fosse degno di succedere alle celebri ed inappuntabili carabine federali.

«Dietro un concorso fu scelto il fucile presentato dall'inventore americano Winchester, che le Camere adottarono, autorizzando anche un prestito di dodici milioni per far fronte alle spese necessarie per provvedere tante armi.

«Il Consiglio volle cogliere quest' occasione per conoscere qual fosse il sentimento popolare per riguardo alla questione dell'armamento, ed aprì perciò una sottoscrizione nazionale pel prestito.

«Non servendoli però i dodici milioni che fra tre anni, emise solo una prima serie di obbligazioni 4 1/2 per cento per soli sei milioni e senza fissare nè *maximum* nè *minimum* del tasso. Chiese in una parola ai cittadini quale capitale volessero dare per una rendita di 4 50 per cento.

«La nazione rispose alla domanda del governo sottoscrivendo per quasi diecinove milioni a vece dei sei richiesti, di cui 6,287,500 franchi alla pari ed il resto in corsi non inferiori al 98.

«Il Consiglio si contentò di ritenere sei milioni alla pari sperando in condizioni anche più vantaggiose quando emetterà la seconda serie.

Baviera. A Monaco c' è crisi ministeriale il ministro della giustizia, Bomhard, ebbe un grosso diverbio co' suoi colleghi, in seguito a cui il ministro presidente, principe Hohenlohe, indirizzò al re un rapporto, dal cui esito si attendevano le dimissioni e del ministro della giustizia e di tutti gli altri. Del resto anche senza ciò, pare che siano colà imminenti delle modificazioni, perocchè il ministro della guerra, a cui la Camera dei deputati non vuole accordare le somme chieste per la riforma dell' esercito, sarebbe intenzionato di ritirarsi. E il ministero alla sua volta, ove resti in carica, sasebbe già deliberato di prorogare la sessione parlamentare, attesochè il contegno dei deputati non sembra molto favorevole a' suoi disegni di riforma interna.

Luxemburgo. Troviamo nell' *Epoque* i seguenti cenni sul granducato di Luxemburg, di cui si parla tanto in questo momento:

Il granducato di Luxemburgo, posto sotto la sovranità del re di Olanda, faceva parte della Confederazione germanica. Esso è di 2484 chilometri quadrati ed ha una popolazione di 202,938 abitanti.

Le sue città principali sono: Luxemburgo, fortezza federale, Die Kirh ed Ecternach.

Pei suoi affari locali ha una Dieta speciale.

Le sue rendite non oltrepassano tre milioni di franchi.

Confina al nord e all' ovest col Belgio, al sud con la Francia, all' est con la Prussia.

Grecia. Scrivono dal Pireo:

Le notizie di Candia sono sempre le stesse. — Le cose però coll'avvicinarsi della primavera, accennano a prender un andamento assai grave — ed entra nuovamente in iscena la *camicia rossa*.

È arrivato qui, a bordo del vapore greco «Arcadi», il figlio del nostro prode generale, Ricciotti Garibaldi. Egli era accompagnato dal maggiore Giacomo Sgarellini e dal capitano Carlo Pizzaferri.

Potete immaginarvi quale grandissima impressione facesse nel paese l'arrivo qui del figlio del grande Italiano — salutato come il suo precursore a pro' di questo popolo, fratello di glorie o di sventure col nostro oramai libero ed uno.

Giunse inoltre fra noi, proveniente da Livorno, un drappello di eletti giovani garibaldini, in numero di 76 comandati dal 1.o tenente Paccini e dal 2.o tenente Melfanti.

Essi sono qui alloggiati, nè per ora potrei dirvi la loro destinazione, aspettandosi, come mi vien fatto credere, a momenti Menotti Garibaldi, cui pare vogliasi affidarsi il comando della legione italo-greca.

Anche per la via di Sira si aspettano altri garibaldini.

Inghilterra. È noto che il ministro Rouher, rispondendo a Thiers, disse che Inghilterra e Francia si opporrebbero alla smodata ambizione delle potenze orientali. Egli ha già ricevuto dall'Inghilterra un'ammonizione. Il *Daily News* scrive in proposito:

« Tutti i partiti del nostro paese respingeranno la facezia, ma impertinente supposizione del ministro Rouher che l'Inghilterra sarà pronta ogni momento a turbare la pace e a collegare la propria politica, i proprii interessi con quelli di un vicino ambizioso e inquieto. Nella Crimea e nel Messico noi esperimentammo già di troppo le alleanze militari con un governo personale. Pertanto, non abbiamo più nessuna voglia di rinnovare l'esperimento. »

Turchia. Neppure i Bulgari vogliono più saperne del dominio turco. Un comitato segreto sedente in Bulgaria ha mandato al sultano un memorandum per domandare la autonomia di quel paese e la sua costituzione in Stato indipendente.

— Stando a una lettera di lord Lyons ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, queste sarebbero in sunto le riforme amministrative che la Porta sarebbe deliberata a introdurre in vista della emancipazione politica dei suoi sudditi cristiani:

A tutti i ministeri verranno aggiunti *funzionari cristiani*; nei distretti in cui predominano i cristiani, i capi d'Amministrazione saranno egualmente cristiani. Oltre ciò si farà in modo che i notabili cristiani partecipino ai consigli dei distretti.

Infine fu deciso che il Governo ottomano si metterà in comunicazione coi rappresentanti delle grandi potenze per elaborare una serie di riforme ragguardevoli, sovrattutto per quanto concerne l'applicazione dell'*hatti-humayum* del 1856.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Dal Municipio riceviamo il seguente:

Resoconto dei sussidi distribuiti dalla Giunta Municipale in occasione dell'anniversario natalizio di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario:

Somma elargita dal sig. Prefetto	It. lire	200.—
idem prelevata dalla Cassa Comun.	» »	400.—
» ricavato dallo spett. teatrale sottratte le spese	» »	325.35
in complesso un fondo di	It. lire	925.35

Erogazioni all'Orf. Tomad.	It. l. 125.35
» all' Asilo Infant.	» » 100.—
» a.casa d. derelitte	» » 100—
	It. lire 325.35

la residua somma poi di It. lire 600.— venne distribuita fra 65 famiglie povere con sussidii di It. lire 25, 12, 7, 5, cgnuna a seconda del bisogno.

Il ff. di Sindaco
PETEANI

Sottoscrizione pel busto di *Pietro Zorutti, poeta friulano*, da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Nicolò Santi . . .	It. lire	2
Francesco Damiani .	» »	5
Ferdinando Simoni .	» »	5
De Marco Antonio .	» »	1
Bugno Nicolò . . .	» »	—.50
Lazzarutti Alessandro .	» »	3
Luzzatto Graziadio .	» »	5
Verzegnassi Francesco.	» »	20
Braidotti Luigi e Mattia	» »	7 50
Orter Francesco . .	» »	5
Tomadini Andrea . .	» »	3.75
Stufferi Adamo e Com.	» »	2.46

I nomi dei soscrittori saranno stampati nel *Giornale di Udine* e nell'*Artiere*, e poi raccolti in un elenco che sarà pubblicato insieme al resoconto della spesa.

Teatro Sociale. Questa sera si recita: *Una Commedia in famiglia* di Riccardo Castelvecchio produzione in 3 atti nuovissima: indi *Il Mentitore veridico* commedia in un atto di Scribe.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal nostro corrispondente fiorentino riceviamo una lettera che inseriremo domani, essendoci giunta troppo tardi per poterlo far oggi. Da essa togliamo il brano che segue:

« Il *Giornale di Udine* ha riportato dalla *Presse* di Vienna un articolo nel quale si annunziava che il trattato commerciale italo-austriaco sarebbe conchiuso colla fine del mese. La notizia è prematura, che anzi c'è una sosta nei negoziati; poichè l'Austria vuole avere tutto per sè e concedere nulla. »

Leggiamo nel *Corriere italiano*: A quanto ci viene assicurato sono in predicato per l'ufficio di questura della Camera gli onorevoli San Donato e Fenzi.

Il conte Adolfo De' Foresta sostituito procuratore gener. alla Corte d'Appello di Firenze è partito per Parigi, coll'incarico, per quanto ci viene detto, di appianare le vertenze insorte avanti i tribunali francesi fra il nostro governo e varii azionisti del Canale Cavour.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Ci viene assicurato che l'onorevole senatore Peruzzi di S. Martino abbia scritto una lettera a' suoi amici di Torino, nella quale si parla della necessità di essere più temperati e di cedere al consiglio di una conciliazione con il Governo.

Pare assicurato che la votazione della proroga dell'esercizio provvisorio avrà luogo come atto meramente amministrativo senza che sia sollevata la questione di fiducia.

In vari collegi in cui riuscirono eletti deputati di opposizione è sorto il pensiero di promuovere dalla Camera un'inchiesta sulle elezioni per constatare le pressioni con le quali la opposizione ha tentato di estorcere voti o impedire agli elettori liberali di venire alle urne.

Noi non possiamo che approvare tale intendimento ed esortare i nostri amici ed il Governo stesso a raccogliere con sollecitudine le prove.

(*Gazz. d'Italia*).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle Tesorerie al 28 febbraio, il cui resultato è il seguente:

Introiti	L.	3,791,824,700:42
Uscite	»	3,444,189,546:87
Numerario e biglietti in cassa il 1.o marzo	»	347,635,153:55
Idem nella cassa delle provincie venete	»	7,238,259:17
Totale	L.	354,873,412:72

Leggesi nell'*Italia* di Napoli:

Dal ministero della marina è giunto l'ordine di armare prontamente il *Castelfidardo* fregata corrazzata.

Sono cominciati prontamente i lavori per armare questa nave da guerra, la quale deve prendere il mare fra pochi giorni.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 28.

Dopo l'approvazione di 9 elezioni è nominato a quarto vice-presidente Coppino con voti 170; Ferraris ne ebbe 135.

Fattosi lo spoglio per la nomina dei segretari, rimasero eletti Bertea, Gravina, Massari, Calvino, Tenca, Valussi, e Castagnola.

Firenze, 28. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto in data d' oggi che stabilisce gli oggetti e le proposte da sottoporsi alla deliberazione del Consiglio dei ministri, le attribuzioni del Presidente del Consiglio, e le relazioni del medesimo cogli altri membri del gabinetto.

Parigi 28. Leggesi nel *Moniteur*: L'Imperatore ha ordinato che sieno inviati su diversi punti del globo ufficiali di marina e ingegneri idrografici per determinare un certo numero di meridiani fondamentali che serviranno ad accertare la posizione geografica di punti intermedi.

Lo stesso Giornale dice che la salute della Principessa di Galles va sempre più migliorando.

Corpo Legislativo. Guèroult ha ritirato l'interpellanza relativa ai terreni del giardino del Lussemburgo.

Bruxelles, 28. L'*Indépendance belge* reca un telegramma da Berlino in data del 27 secondo cui la visita del Re di Prussia all' Esposizione di Parigi avverrebbe probabilmente verso la fine di Maggio.

Roma, 27, sera. *Concistoro segreto.* Il Papa ha pronunciato una breve allocuzione concernente la canonizzazione del beato Germano Cousin; indi propose a Ordinari delle seguenti chiese d'Italia: *Milano*, Luigi Mazari: *Molfetta*, Gaetano Rossino: *Foligno*, Nicola Grispigni: *Imola* Vincenzo Moretti: *Casale*, Piermaria Ferrè: *Comacchio*, Alessandro Spoglia: *Reggio di Emilia*, Carlo Macchi: *Macerata*, o *Tolentino*, Gaetano Franchini: *Potenza*, Antonio Fahia: *Adria*, Pietro Colli: *Cuneo*, Andrea Formica: *Asti*, Carlo Savio: *Saluzzo*, Lorenzo Gistaldi: *Alba*, Eugenio Galletti: *Alessandria*, Antonio Colli: *Pistoja* e *Prato* Enrico Bindi: *Tempio*, Pietro Virdis.

Berlino. La *Corrispondenza provinciale* dice che la pubblicazione dei trattati tra la Prussia o gli Stati del sud fu fatta per fare conoscere al popolo tedesco ciò che già possiede come base dell' unione nazionale e per accelerare l' accordo della nazione. Il *Reichstag* adottò dal 13.° al 20.° articolo della costituzione.

Un nuovo emendamento di Benigsen sull' articolo 12.° dichiarato inammissibile da Bismark venne respinto con 140 voti contro 124.

Parigi, 28. La Banca aumentò in numerario milioni 12 4/5; portafoglio 9/10; biglietti 5 1/2; tesoro 4/5; conti particolari 8 1/3; diminuzione anticipazioni 2/3.

N. York, 27. La Camera dei rappresentanti votò una proposta dichiarante che il popolo Americano sta vigilando sulla progettata confederazione Canadese ed esprimente simpatia per l' Irlanda.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 28 marzo 1867.

	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	mm 738.8	mm 739.0	mm 741.6
Umidità relativa . . .	0.86	0.77	0.78
Stato del Cielo	pioggia	nuvol.	coperto
vento (direzione	—	—	—
vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	+ 12.4	+ 13.8	+ 11.7
Temperatura massima	+ 15.7		
Temperatura minima	+ 9.2		
Pioggia caduta	42.6	1.1	5.4

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Vienna

		27 marzo	28 marzo
Pr. Nazionale . .	fior.	70.20	70.40
» 1860 con lott. .	»	85.90	87.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.70-72.10	58.80-62.25
Azioni della Banca Naz.	»	729.—	731.—
» del cr. mob. Aust.	»	183.50	187.—
Londra	»	128.90	128.40
Zecchini imp. . .	»	6.09	6.06
Argento	»	126.50	126.25

Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.15	69.15
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0/0 . . .	97.60	97.90
Consolidati inglesi	91.1/4	91.1/2
Italiano 5 per 0/0	54.05	54.25
» » fine mese . .	54.20	54.30
» » 15 marzo . .	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese .	457	458
» » » italiano . .	—	—
» » » spagnuolo .	290	298
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	70	80
» » » Lomb. Ven. .	415	413
» » » Austriache .	411	412
» » » Romane . .	85	85
Obbligazioni.	118	120
Austriaco 1865	325	325
id. In contanti	331	330

Borsa di Venezia

Del 27 marzo

Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3.m d. per 100 marche	3	fior. 75.50
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	4	» 86.—
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	» 85.—
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3 1/2	» 85.10
Londra » » » 1 lira st.	3 1/2	» 10.20
Parigi » » » 100 franchi	3	» 40.55
Sconto.	6 0/0	» —.—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0/0	da fr.	53.—	a —.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	»	54.—	» —.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	» —.—
» 1859	»	71,50	» —.—
» Austr. 1854	»	54.75	» —.—
Banconote Austr..	»	79.50	» —.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. . Lire it.	»	21.—	» —.—

Valute

Sovrane . . . . a Fior.	14.08
da 20 Franchi . . . . »	8.19
Doppie di Genova . . . . . »	31.98
» di Roma . . . . »	6.89

Borsa di Trieste.

del 28 marzo

Augusta	da	107.50	a	107.25
Amburgo	»	95.35	»	95.25
Amsterdam	»	108.—	»	—.—
Londra	»	128.85	»	128.65
Parigi	»	51.10	»	50.90
Zecchini	»	6.05	»	6.04
da 20 Franchi	»	10.28	»	10.26 1/2
Sovrane	»	12.90	»	—.—
Argento	»	125.75	»	125.35
Metallich.	»	59.25	»	—.—
Nazion.	»	70.25	»	70.30
Prest. 1860	»	86.75	»	—.—
» 1864	»	80.—	»	—.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	»	—.—	»	—.—
Cred. mob.	»	185.50	»	186.50
Sconto a Trieste	»	4 1/4	»	3.3/4
» a Vienna	»	4 1/2	»	4.1/4
Prestiti Trieste . . .	»	115.75	52.25	100.50

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 4308 p. 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 10, 24, e 31 maggio 1867 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avranno luogo in quest'ufficio tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti ad istanza della ditta mercantile di Udine Antonio Visentini ed in pregiudizio delli Benedetto q.m Francesco o Francesco padre e figlio Paschini di Venzone, alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati come appiedi.

2. Nel primo e secondo esperimento la delibera di ciascun lotto non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a cuoprire tanto in linea di capitale quanto in linea d'interessi e spese tutti i creditori iscritti.

3. Ogni oblatore all'asta, eccettuata la ditta esecutante, dovrà cautare la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira e ciò a mani della commissione giudiziale ed in pezzi d'oro da 20 franchi in ragione di fiorini 8.10

4. Al chiudersi dell'asta verranno restituiti i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberatari.

5. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera depositare il prezzo in seno del R. Tribunale provinciale di Udine in pezzi d'oro da 20 franchi nella ragione di fior. 8.10 l'uno, imputandovi l'importo del deposito di cui è cenno nel precedente articolo 3; e restando deliberataria la ditta esecutante questa non sarà tenuta che a depositare nel detto termine, e nelle valute di cui sopra, la somma di fiorini 30.08 importo capitale e di un triennio interessi dovuti alla R. Finanza, salva liquidazione.

6. La parte esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potrà la ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realità o le realità deliberategli, ed il deliberatario perderà ipso facto il già eseguito deposito che cederà a vantaggio della parte esecutante o creditori iscritti.

Descrizione degli immobili in pertinenze di Venzone.

Lotto I.

Casa d'abitazione al n. 39 rosso ed in mappa descritta col n. 3 *b* di pert. 0.06 colla rendita di lire 7. [illegible] nonchè col n. 30 di pert. 0.24, colla rend. di lire 37.70, stimato fior. 845.—

Orto delineato sotto il n. 713 di mappa colla superficie di pert. 0.28 e colla rendita di lire 0.54, stimato fior. 52.70.

In pertinenze di Ungarina.

Lotto II.

Fondo pascolivo posto nel monte Beededa, chiamato la Sioga di Quelon di Quinz, che nella mappa censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censo fu corretto col n. 728, di mappa, della superficie di pert. 10.80, [illegible] e colla rendita di lire 0.76, stimato fior. 15.80.

Il che si pubblichi all'albo e nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Gemona 7 marzo 1867.

Dalla R. Pretura

Il Reggente
ZAMBALDI

SPONGNI cancell.

N. 299. p. 4

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

La condotta ostetrica del Comune di Venzone va a terminare col 19 aprile p. v. e ciò a tenore dei patti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù pertanto alle facoltà accordate ai Municipii col Reale Decreto 2 dicembre 1860 n. 3252 la sottoscritta Giunta

AVVISA:

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pross. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le proprie Istanze corredate dai seguenti documenti confermati nelle vie regolari.

a) Diploma di approvazione in Ostetricia.
b) Fede di nascita.
c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, od essendolo che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell'elezione.
d) Certificato di sudditanza Italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione, e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servigio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Il Capitolato della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Venzone li 21 marzo 1867

Il Sindaco	La Giunta
C. de BONA	*Sbrojavacca* - *Stringari*
	. . . . — *A. Bellina*

Distretto di Gemona, Comune di Venzone; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venzone; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3175; Numero dei poveri, la metà circa della popolazione; Soldo annuo, italiane L. 300.— (trecento).

La Società Bacologica ALBINI-ORIO di Milano (sezione del Veneto) ha diramata la seguente Circolare:

Onorevole Signore!

Sono lieto di annunziarle il primo arrivo in *perfetta conservazione* dei Cartoni Seme Bachi del Giappone acquistati direttamente dalla Società.

Benchè la da tanti anni provata diligenza e perizia della Società nella scelta delle Sementi, abbia saputo meritarsi la maggior fiducia per parte dei suoi committenti, tuttavia di questo arrivo una parte ancora dal 15 corrente mese venne assoggettata all'*esame e prova di nascita* presso lo *Stabilimento delle prove pubbliche per la nascita del Seme Bachi di Milano*, alla cui sorveglianza venne nominata una Commissione composta dei rispettabili Cittadini signori Prof. Emilio *Cornalia*, Cristoforo *Bellotti*, Prof. Alessandro *Pestalozza*, Antonio *Gaddi*, Ing. Amanzio *Tettamanzi* e dei supplenti signori Ing. Pietro *Magretti*, Attilio Nob. *Mozzoni* e Cav. Pietro *Cantoni*, con ufficio in via di Brera N. 10 ove chi volesse potrebbe rivolgersi o spedire un proprio incaricato a riscontrare le risultanze di dette prove di nascita della Semente della Società.

È ormai constatato che le Sementi confezionate al Giappone per l'esportazione, quest'annata non ammontano che a circa un terzo di quelle esportate l'annata scorsa, come risultano scarsissime le Sementi Giapponesi di prima riproduzione, per cui i prezzi delle originarie e dell'acclimate salirono al doppio.

Come gli altri anni, la Società ha confezionato in Brianza una partita di Semente di prima riproduzione a bozzolo zollino, proveniente dai Cartoni Originarj del Giappone, parte sopra tela e parte sopra cartoni.

Senza assumere impegno a tempo indefinito, mi pregio offrirle per ora:

Cartoni originarj del Giappone per metà verdi e per metà bianchi per cadauno ad it. L. 18 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zollino, sgranata, l'oncia di 27 grammi . . . . 8 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zollino sopra Cartoni, il Cartone » 10 —

Ogni commissione deve essere accompagnata da un'anticipazione di it. L. 5 per Cartone Originario, di italiane L. 2 per Oncia o cartone di seme acclimato; *avvertendo* che trascorsi *quindici* giorni dall'avviso al Committente che il Seme è a sua disposizione, si passerà alla *vendita* del Seme che non fosse saldato e ritirato e *non si farà restituzione di caparra.*

Nella lusinga, Signore, di poterla degnamente *servire* in tempo utile, mi pregio riverirla

30 gennaio 1867.

Per la Provincia del Friuli, rivolgersi al sig. **S. LIBERMANN**, in Udine Contrada delle Erbe N. 980 rosso.

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Ciconi dott. in medicina e chirurgia, pubblicava l'Illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico cav. Cesare Cantù. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studii di Prospero Antonini.* L'Antonini Udinese, ex Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli *a disacerbare le lunghe amaritudini dell'esilio.* Nel vasto concetto del complemento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e mostra le ricerche e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della topografia figurativa, la quale è particolarmente indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Malvolti, ma questa oltrechè essere ora insufficiente allo scopo perchè è disegnata in una scala senza verun rapporto col sistema metrico decimale, e per i molti cangiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120, e da Ovest ad Est abbraccierà una larghezza di circa chilometri 120 da la Valle del Piave sul Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 100000 del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'istituto geografico militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno rinchiuso entro i contorni saranno di metri 1, 30 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di metri 0, 60 ed altezza metri 0, 50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri governativi tanto civili come militari, ai comuni, agl'istituti d'ogni sorta, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agrimensori, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studii geografici applicati alla statistica, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicando a un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiane lire 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia ricerca al sottoscritto.

L'editore
PAOLO GAMBIERASI.

LA DITTA

LESKOVIC E BANDIANI

IN UDINE.

(nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di zolfo negli scorsi quattro anni)

Avvisa

che porrà in vendita, **con straordinario ribasso** di prezzo, del

ZOLFO

di perfetta molitura e raddoppiata burattazione con veli fittissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una **pubblica sottoscrizione** con **speciale favore nel prezzo** pei soscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo Giornale ed apposita circolare.

Patti d'associazione pel Giornale l'ARTIERE.

1. Il Giornale l'**Artiere** ha *Soci-protettori* che pagano italiane lire 3:75 per semestre, e *Soci-artieri* che pagano italiane lire 1:25 per trimestre. I *Soci artieri* fuori di Udine pagano italiane lire 1:50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunzj o articoli nell'ottava pagina pel prezzo intero dell'associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I *Soci artieri* avranno diritto ai premj d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

FARMACIA REALE
DI ANTONIO FILIPPUZZI
in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI

Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, *prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, griptisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti specialmente) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.*

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Jodurato, *sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.*

Injezione Balsamico-Profilatica *guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree incipienti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 5 senza.*

Soluzione Anti-Ulcerosa Profilatica, *guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.*

Unguento Anti-Spasmodico, *prodigioso contro i geloni e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. It. 3. l'astuccio con l'istruzione*

Medicina di Famiglia, *sciroppo compensatore della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.*

STABILIMENTO DELL'EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBLICAZIONE

L' Esposizione Universale del 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione — 40 grandi dispense nel formato dell'ILLUSTRATION.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Catalogo Ufficiale e dal sig. PIERRE PETIT concessionario del diritto esclusivo di fotografia all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue colle identiche illustrazioni, e l'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, concessionario per regolare contratto dell'Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primarie Case Editrici dell'Estero in una sì importante pubblicazione, porrà ogni cura acciocchè l'Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostenere il confronto di quelle che verranno prodotte dagli onorevoli suoi confratelli di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto dei signori *Armand-Dumaresq, Ernest Dréolle, Moreno-Henriquès, Léon Plée ed Auguste Vitu*, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori *Edmond About, M. Chevallier, V. Meunier, E. Gonzalès, Du-Sommerard*, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e mercè i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto figurerà all'Esposizione, agli Editori suddetti, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d'esemplari sparso in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitolarsi **l'Enciclopedia illustrata dei progressi dell'ingegno umano.**

L'Opera consterà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE, FRANCHE DI PORTO IN TUTTO IL REGNO L. 10.

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell'opera, una Guida Illustrata di Parigi e suoi dintorni.

Le dispense separate costeranno Cent. 25 cadauna.

A Parigi le dispense separate si venderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell'Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postali* di L. **10** all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, od alle sue Succursali di FIRENZE e VENEZIA.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.